

BIENNALE
Venezia: Mostra del cinema dal 30 settembre

Rese note ieri le date della 57esima Mostra del cinema di Venezia e della settima Mostra d'architettura: la prima si svolgerà dal 30 agosto al 9 settembre 2000, la seconda dal 18 giugno al 29 ottobre. Il Consiglio d'amministrazione della Biennale, presieduto da Paolo Baratta, ha anche deciso di nominare Massimo Coda coordinatore generale. Tra i suoi principali compiti, «la valorizzazione e la riorganizzazione delle risorse umane, per contribuire in tal modo alla attuazione del processo di riforma». Laureato in filosofia a Torino, Coda ha svolto attività di management presso la Bocconi di Milano.

Quando la danza sorride

Lievi e ironici i lavori di Rossi, Castello e Pogliani

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Sotto il titolo curioso e beneaugurante di «Danza del sorriso», si è svolta a Roma una rassegna di novità o quasi italiane, ideale appendice del festival estivo «Invito alla danza» diretto da Marina Michetti. Manifestazione consumata in una settimana e un po' lontano dai riflettori come succede spesso ai prodotti made in Italy. Immeritamento perché alcuni tra gli spettacoli presentati non hanno nulla da invidiare a certe produzioni estere ben più ricche di sovvenzioni e sponsor.

Gli italiani, insomma, fanno ancora molto da soli, aguzzando l'ingegno e l'arguzia. Che è tanta, lieve come le *Piume* di Giorgio Rossi, radici carloniane, un passato in compagnia (Sosta Palmizi) e un presente tra collaborazioni e laboratori. *Piume* è un inno alla leggerezza della vita, che recupera quei sentieri minimali da sempre cari a Rossi - i piccoli gesti, gli scherzi di gruppo, le atmosfere da doposcuola -, ma con un tratto (raffinato, più surreale, sull'orlo del dada e poi recuperato in una dimensione affettiva, inquadrata come un cartoon dalle scene di Simone Sandroni (co-autore di *Piume*).

Non meno ironiche *Le avventure del Sig. Quixano* di Roberto Castello, altro ex carloniano e già sostapalmizino, ma più concettuale. Un'avanguardia che non si mette nel doppiopetto dell'«impegno», perché anche Castello ama stare tra le righe. È un impertinente con sentimento, coreografo curioso di altri linguaggi, che infatti mescola in questo suo nuovo lavoro in modo inedito: una rilettura cibernetica di Don Chisciotte, calato come pupazzo umano in un ipercubo. Le sue diventano avventure in un micro-mondo caotico, dove viene sovrappreso dalla virtualità del suo

delirio. Lavoro che fatica un po' ad arrivare allo spettatore perché, a volte, troppo autoreferenziale, ma con intuizioni geniali che faranno da battipista ad altri autori. Da un punto di vista formale è già molto più sicuro di dove sta andando, Michele Pogliani. La classe (Lucinda Childs, per la quale ha lavorato a lungo) non è acqua e si vede: spettacolo dopo spettacolo, Pogliani sta facendo fiorire uno stile personale, fatto di décor, spesso volutamente ai limiti del kitsch. Danza che si struttura con naturalezza tra il linguaggio dei manga, le animazioni elettroniche e un immaginario cyberpunk. Il tutto condito, come nel *Cyber Queer Lounge*, versione «San Pietroburgo», con un campionamento che dà vita a personaggi a metà tra ginnasti russi e danzatrici acrobatiche alla Esther Williams. Irresistibile, malizioso e cyberspassoso.

Gialappa's alla Rai?
 «Se ne parla fra un anno»

ROMA Alla vigilia dell'uscita del loro primo film, *Tutti gli uomini del deficiente*, Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, meglio noti come «Gialappa's Band», sono oggetto di indiscrezioni e smentite sul loro futuro televisivo. Secondo *la Repubblica* la Gialappa's avrebbe chiuso un accordo con la Rai per un programma in onda nell'autunno 2000 e non si escluderebbe un loro impiego già da gennaio di domenica e su Raidue. La notizia è stata in parte smentita con un comunicato ufficiale della Rai e l'avvocato della Gialappa's ha scritto al giornale una lettera in cui definisce «improbabile» il passaggio dei suoi assistiti alla Rai, «avendo un' esclusiva con Rti per due programmi per Italia 1» e contestando «l'assoluta infondatezza e falsità» della notizia. Tre cose sono certe: dal 24 gennaio prossimo alle 14,30 la Gialappa's tornerà su Italia 1 con un programma dedicato ai comici che hanno fatto il successo di *Mai dire gol*, successivamente firmerà un programma per la seconda serata della stessa rete e infine commenterà i prossimi campionati europei per Radiodue. Questo non esclude che la Rai abbia interesse a ingaggiare i tre autori comici per la stagione televisiva prossima. Ufficiosamente si sa che i contatti ci sono, ai massimi vertici, ma non si può ovviamente parlare di una vera e propria trattativa essendo i tre sotto contratto con Mediaset per questa stagione tv. Già a settembre, il direttore di Raitre Francesco Pinto si era sbilanciato affermando che avere la Gialappa's Band non era un sogno, ma una trattativa e un progetto in corso. Si sa anche che il vorrebbe il direttore di Raidue, Carlo Freccero che aveva contribuito a lanciarli quando era a Mediaset a metà degli anni Ottanta.

Alice, la voce dei cieli

Un nuovo cd, un tour e forse Sanremo

DIEGO PERUGINI

MILANO Un canto gregoriano, un pezzo di Battiato, una frase di un clochard londinese. Il tutto eseguito fra le immagini, i colori e le suggestioni della mostra sul Tibet alla Rotonda della Besana. Scelta non casuale, che anzi sottolinea il carattere spirituale e panteista del nuovo cd di Alice, *God Is My DJ*. Un disco diverso, etero e da meditazione, che ruota intorno alla voce e ad arrangiamenti minimali, fra sfondi di tastiere e archi. Un lavoro, insomma, molto distante dai prodotti radiofonici e ultraritmici che finiscono in classifica, ma che potrebbe trovare un pubblico di estimatori fra quanti cercano sonorità evocative e raffinate, ma non amano le atmosfere consuete di certa new age. È un progetto legato al concerto tenuto nell'ambito della scorsa edizione della rassegna «La Musica dei cieli» (che quest'anno, fino al 29 dicembre, ospiterà fra Milano e provincia artisti come Mari Boine, Persen, Cecilia Chailly, Toumani Diabate e Giuni Russo), pensato e concepito da Francesco Messina come «Un percorso che non propone musica sacra, ma la ricerca del sacro nella musica. E che non ha nulla in comune con le celebrazioni per il Giubileo». Del resto, basta dare un'occhiata alla scaletta per scoprire un'eterogeneità di scelte che non lascia dubbi: si spazia dai Popol Vuh al Battiato più mistico (quello di *Un oceano di silenzio* e *L'ombra della luce*), da David Crosby ad Arvo Part, dal classico Gabriel Fauré ai tradizionali ungheresi, fino a temi scritti per film di Wenders e Angelopoulos. «Non sono tutti brani d'argomento religioso, eppure in qualche modo ci hanno



Alice ha presentato a Milano il nuovo disco. Forse andrà a Sanremo

comunicato un senso di profonda spiritualità. Il nostro, quindi, è stato un approccio laico, al di là delle dottrine e dei dogmi. Chissà, forse è una caratteristica della nostra generazione, che è stata toccata dal Cristo, ma anche da Buddha e dal Sufismo. Io stessa sono cattolica e cerco di essere una buona cristiana, ma sono aperta a ciò che è rivolto alla verità e all'elevazione», spiega Alice. Che, infatti, racconta con emozione il suo recente incontro col Dalai Lama: «Una persona di forza immensa ed emanazione straordinaria, che sta facendo tantissimo per la cultura e la tradizione del proprio paese. E sempre mantenendo un'incrollabile ideale di pace e amore. Adesso, però, sarei molto felice di incontrare anche il nostro Papa».

Il futuro di Alice prevede in questi giorni alcuni concerti nelle chiese della Puglia, per poi riprendere nel Duemila con un tour più articolato e, in seguito, un album pop. In mezzo potrebbe starci una parentesi «profana» in quel di Sanremo, dove la cantante raccolse nel 1981 una folgorante vittoria con *Per Elisa*: «Mah, vedremo. Diciamo che la cosa può venir presa in considerazione, ma decideremo in base alle circostanze. Anche perché non si è mai del tutto pronti e tranquilli per Sanremo: a quella bolgia puoi solo tentare di adattarti. L'anno scorso mi ci sono riavvicinata, ma solo dall'esterno: e mi sono divertita nel vedere tutta quella frenesia. Sono certa, però, che se dovessi ritornarci da protagonista, riderei molto meno».

eti TEATRO QUIRINO

dal 14 dicembre all'8 gennaio

GIANLUCA GUIDI

Stanno suonando la nostra canzone

di Neil Simon
 musiche di Marvin Hamlisch
 testi delle canzoni Carol Bayer Sager
 regia di GIGI PROIETTI
 una produzione Tretadici Trentatré

CALENDARIO ABBONAMENTI
 Martedì 14 ore 20.45 MAS-A

Mercoledì 15	ore 20.45	Prima	Mercoledì 29	ore 16.45	MED-B
Giovedì 16	ore 20.45	GS-A	Giovedì 30	ore 16.45	GD-B
Venerdì 17	ore 20.45	VA-A	Sabato 31	ore 20.45	SS-A
Domenica 19	ore 16.45	DD-A	Domenica 2/1	ore 16.45	DD-B
Mercoledì 22	ore 20.45	MES-A	Venerdì 7/1	ore 20.45	VS-B
Giovedì 23	ore 20.45	GS-B	Sabato 8/1	ore 20.45	SS-B

INFO: 800.033516 BILUETTENA 06.6794585
 Prevendita AMIT 06.608585 06.608532

PICCOLO

Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare

di Luis Sepúlveda
 regia di Walter Pagliaro
 coreografia di Gheorghe Iancu

con Oriella Dorella,
 Walter Pagliaro
 Franco Di Francescantonio

Età teatro Valle - 06.68803794
 via del teatro Valle, 21
 dal 14 dicembre al 2 gennaio

Martedì

Lavoro.it
 COME TRAVARLO, COME DIFENDERLO

In edicola con **l'Unità**

ABBONAMENTI alla Stagione Concertistica

99/00

15 Concerti al Teatro Verdi di Firenze

I diversi modi per abbonarsi

- AL CICLO INTERO DEI CONCERTI da dicembre a maggio
- A 8 CONCERTI
- AI CONCERTI D'INVERNO (da dicembre a febbraio)
- AI CONCERTI DELLA PRIMAVERA (da marzo a maggio)
- ABBONAMENTO PROMOZIONALE A 5 CONCERTI *VIVA!MUSICA*

Via Ghibellina, 99 - Tel. 055212320 - 05523962

Domani su

media

- Inediti Carver e Cechov**
- Internet Le mogli dell'Est**
D'Alessandro
- Mostre Foto & arte nel '900**
Campiglio
- Musica Frank Zappa forever**
Bertoncelli - Solaro

